



cmv

Ouagadougou

Communauté Missionnaire
de Villaregia

Ouagadougou, Pasqua 2020

Carissimi fratelli e amici,

in questa Pasqua voglio unirmi a tutti voi e raggiungervi con alcune notizie, perché questi giorni pieni di grazia siano anche un'occasione per rinnovare la comunione con le persone più care anche se fisicamente lontane. Vi ringrazio per ogni preghiera e aiuto materiale e spirituale.

Come quasi tutti i paesi del mondo, siamo stati raggiunti dal "coronavirus"; è trascorso circa un mese dai primi casi e i contagi progrediscono a un ritmo di una ventina al giorno in questo momento; considerando quelli che nel tempo guariscono e alcuni che, purtroppo, soccombono, la situazione per il momento non sembra precipitare in modo repentino. Sono stati allestiti reparti speciali di cura, luoghi dove effettuare il test e sono state emanate misure preventive, tra le quali il divieto di assembramenti, la sospensione del culto pubblico (chiese, moschee) e il coprifuoco dalle 19.00 alle 5.00 (per evitare la frequentazione di locali pubblici serali e notturni). La gente inizialmente un po' spaventata per le notizie venenti dal resto del mondo, ora sembra aver abbassato la guardia, ed è questo che si teme di più, nonostante tutti i mezzi di informazione continuino a ripetere l'importanza di rispettare le misure preventive. Il fatto è che per chi non ha conto in banca, non è facile rimanere vari giorni senza lavorare, e la maggior parte del lavoro consiste in piccolo commercio e artigianato che si svolge sulla strada - più è frequentata e meglio è perché ci sono più potenziali clienti. Un'altra ragione è che se non c'è il frigorifero né si hanno grandi somme a disposizione, non si può pensare di far la spesa una volta alla settimana...

Un aspetto positivo è che per far fronte all'emergenza si sono ripristinate certe attività che erano chiuse. Per esempio, una fabbrica di medicinali che produceva paracetamolo e cloroquina era chiusa dal 1996 a causa della concorrenza venente dall'estero; ora è stata ripristinata la produzione locale di questi farmaci ben conosciuti per la loro utilizzazione come trattamento della malaria e che hanno una certa efficacia anche contro il Covid-19.

Dal punto di vista della vita di fede, i cristiani soffrono molto il fatto di aver vissuto una quaresima senza messe né via crucis comunitarie. Come pastori del popolo, a partire dalle conferenze episcopali sino alle singole parrocchie ci siamo interrogati via via su come affrontare la situazione. Oltre all'invito a pregare ciascuno nella propria famiglia, si sono moltiplicate le offerte tramite i mezzi di comunicazione: la trasmissione delle funzioni sulle reti nazionali, i messaggi dei parroci ai gruppi di parrocchiani che hanno

accesso a internet, telefonate alle persone ritenute più bisognose di essere raggiunte in questo momento. Soprattutto, come anche il papa ha espresso esplicitamente, non vorremmo trascurare i poveri che non hanno neppure la voce per chiedere aiuto.

Grazie a Dio gli attacchi terroristici sono diminuiti molto in questo periodo, ma non si sa se ciò è legato alla pandemia minacciante o meno.

Anche noi ci troviamo a celebrare il triduo nella chiesa parrocchiale a porte chiuse e senza fedeli.

Con queste notizie ci uniamo a tutti voi e al mondo intero che si trova in apprensione e dolore, in questi giorni santi, in questa Pasqua che non ha precedenti.

Un caro ricordo e augurio

P. Paolo Motta con la CMV di Ouagadougou